



MODELLI OSTETRICI NELLA COLLEZIONE DELLA CLINICA OSTETRICA DI PADOVA

MARINA CIMINO

Biblioteca ostetrica

U.O.C. Clinica Ginecologica e Ostetrica
Dipartimento SDB - Salute della Donna e
del Bambino
Università degli Studi di Padova

ANDREA COZZA

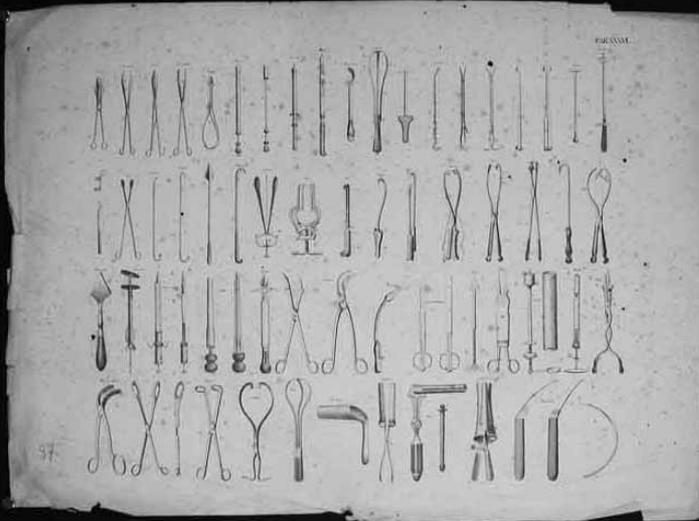
Studente interno presso la sezione di
Medicina Umanistica
Dipartimento DSCTV - Scienze
Cardiologiche, Toraciche e Vascolari
Università degli Studi di Padova

Bologna, 8 novembre 2013, *Le Collezioni di Ostetricia, Giornate di Museologia Medica,*
Società Italiana di Storia della Medicina



In memoria di Marina Cimino (1960-2013)

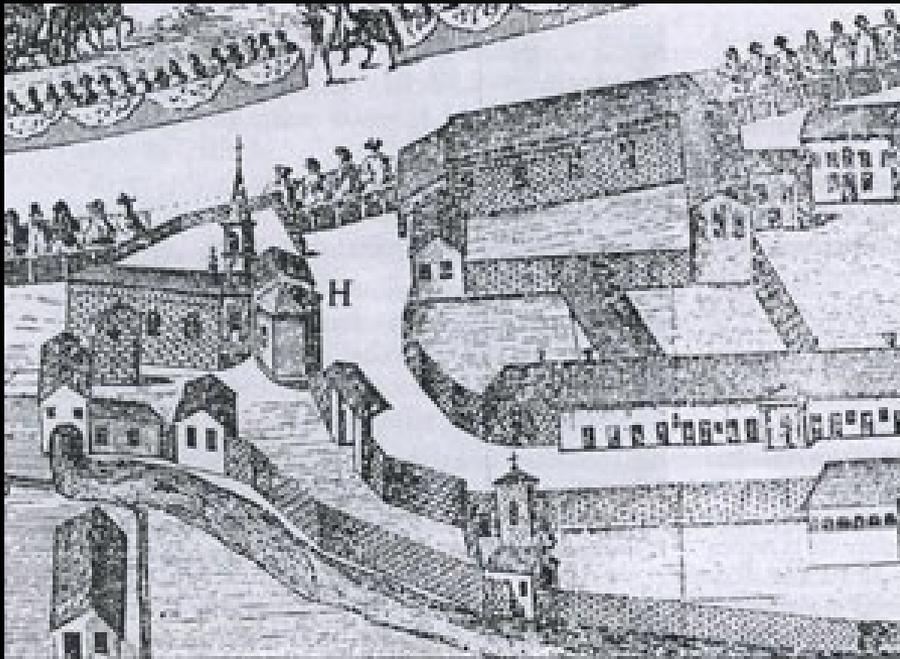
GLI ALBORI DELL'OSTETRICIA PADOVANA



A Padova, nella seconda metà del XVIII secolo si avvia per gli studenti di medicina l'insegnamento *De morbis mulierum, puerorum, et artificum* nell'ambito del quale vengono affrontate anche tematiche di interesse ginecologico ed ostetrico.

Nel 1765 assume questo insegnamento il bolognese **Luigi Calza** (1736-1783) allievo di Gian Antonio Galli (1708-1782) professore di Ostetricia a Bologna.

Al Calza si deve la fondazione nel 1774 della *Scuola per levatrici* e l'istituzione, presumibilmente nel 1769, di un *Museo ostetrico* dotato di macchine e modelli per la didattica.



IL GABINETTO OSTETRICO



"A comodo della Scuola dell'Arte Ostetricia, trovasi qui una Raccolta di figure in cera lavorate da bravo Artefice colla direzione, ed assistenza di abile Professore, le quali rappresentano al naturale anatomicamente espressi i varj stati della Donna, cioè d'integrità di Gravidanza di Parto e di Puerperio, e delle sue naturali e morbose conseguenze; così ancora le anatomiche dimostrazioni di tutto ciò che al Feto appartiene, oltre varj altri lavori di creta che rappresentano le molteplici positure [...]".

P. Brandolese 1795



Il repertorio di modelli ostetrici voluto dal Calza, e tuttavia non integralmente pervenutoci, era costituito sia da **cere policrome** che da **crete dipinte**.

La realizzazione delle cere, che originariamente dovevano essere circa una sessantina e di cui ce ne sono giunte 40, fu commissionata al ceroplasta bolognese **Giovan Battista Manfredini** (1742-1789). Egli rappresentò, a grandezza naturale e spesso con l'impiego di cristalli a rappresentanza degli annessi fetali, vari aspetti riguardanti:

- *l'anatomia dell'apparato riproduttore femminile e della mammella, le ossa della pelvi, la muscolatura perineale e la circolazione fetale;*
- *le malformazioni dei genitali e i vizi di posizione dell'utero;*
- *alcune tappe cronologiche della gravidanza, del parto e del secondamento;*
- *alcuni aspetti di gravidanze patologiche;*
- *alcuni esempi di interventi manuali.*

Le crete, di cui ci sono giunti 22 esemplari, furono invece presumibilmente modellate da **Pietro (o Giovan Battista) Sandri** scultore e ceroplasta attivo probabilmente anch'egli a Bologna nello stesso periodo. Le crete, che mostrano le varie presentazioni fetali sia in condizioni fisiologiche che patologiche, erano costituite da componenti mobili (ora saldamente ancorate) affinché gli allievi medici e le levatrici potessero esercitarsi attivamente sui meccanismi del parto sia eutocico che distocico.



Modello in cera: utero gravido al primo trimestre. Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.

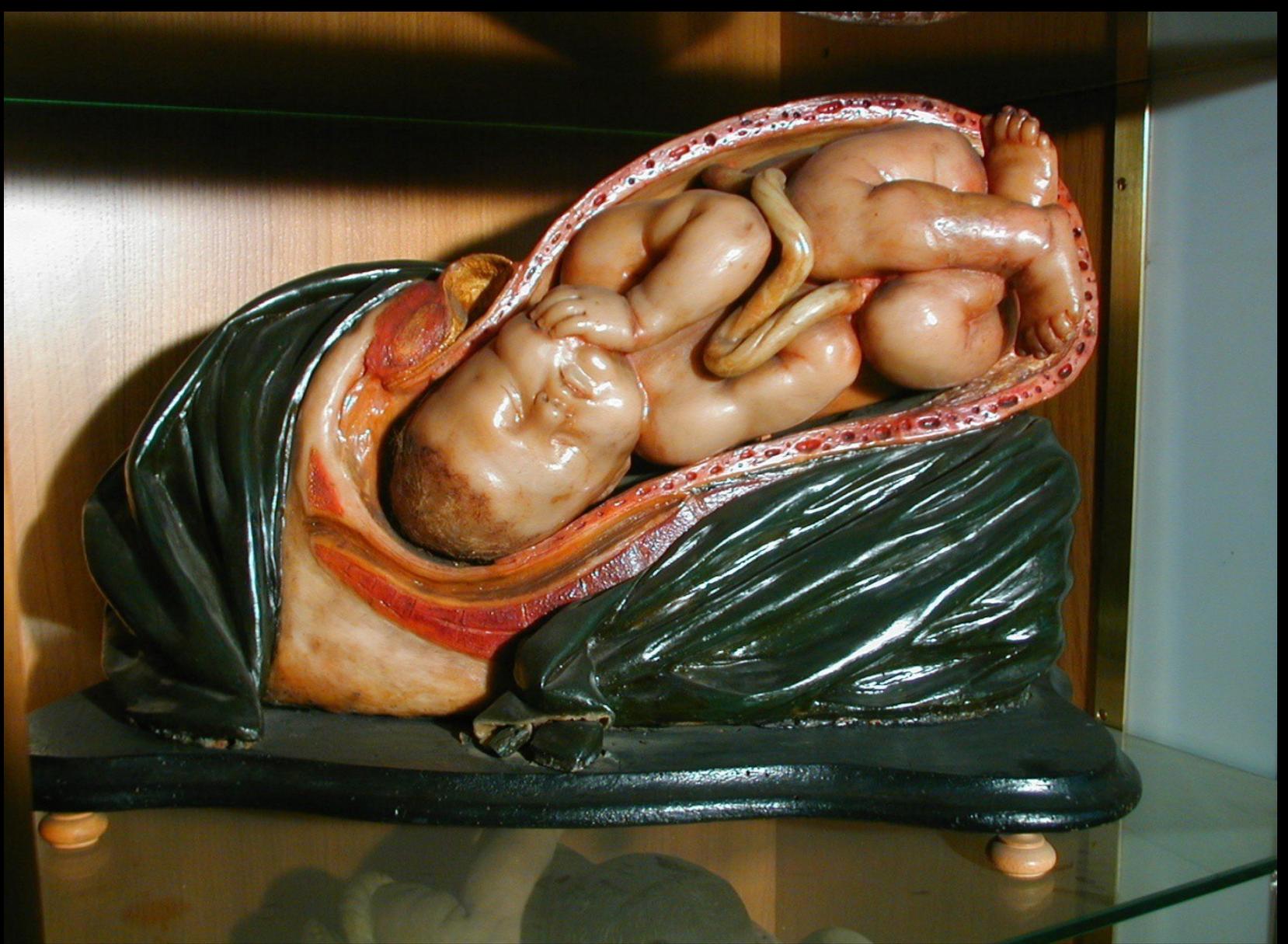


Modello in cera: utero al secondo trimestre. Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



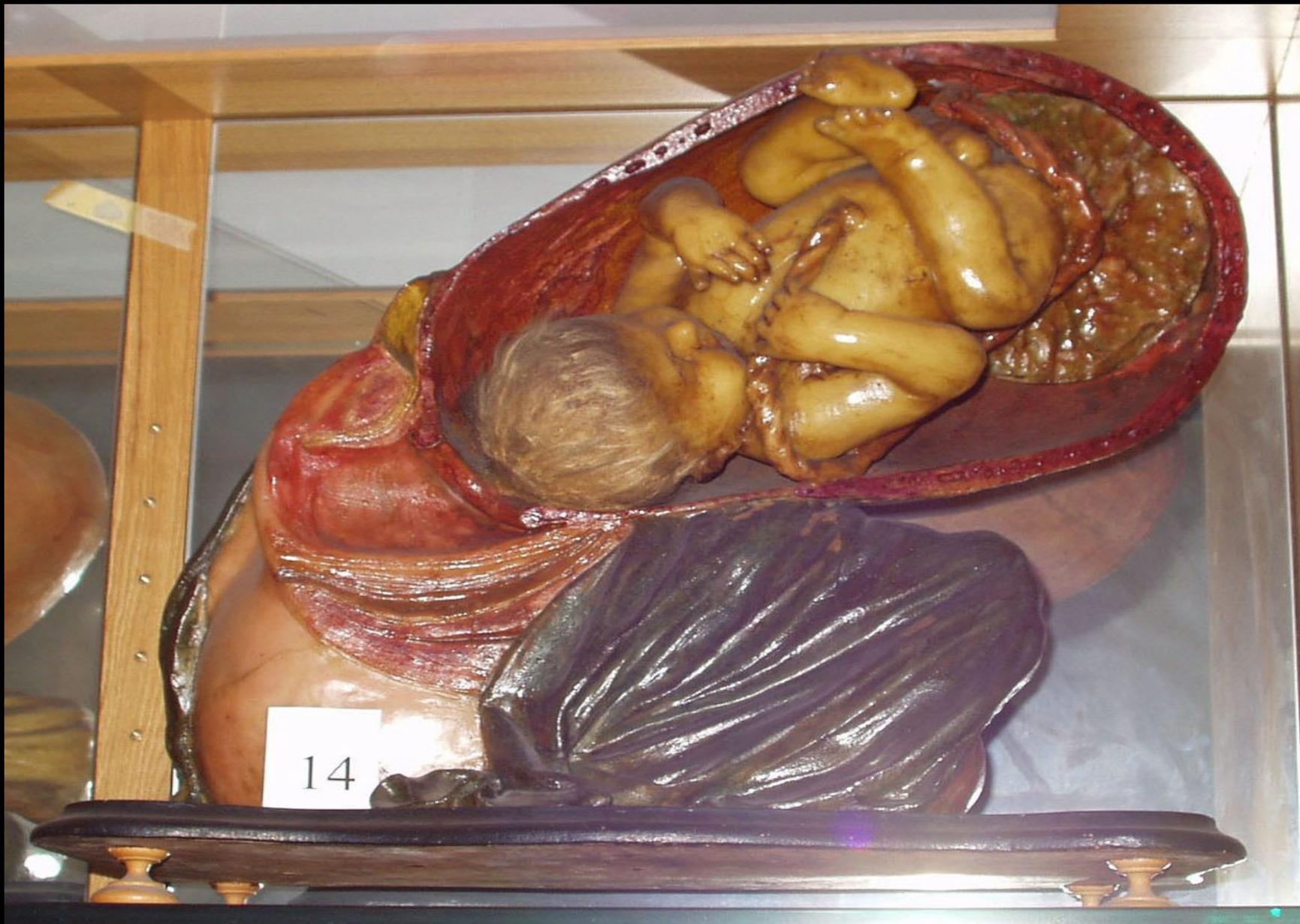
Modello in cera: gravidanza a termine, feto con sacco amniotico, presentazione cefalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in cera: gravidanza a termine, presentazione cefalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in cera: gravidanza a termine, presentazione cefalica.
Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in cera: gravidanza a termine, presentazione cefalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in cera: secondamento manuale della placenta.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto in presentazione podalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto in presentazione podalica incompleta.
Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto in presentazione di faccia.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto in presentazione cefalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto in presentazione cefalica.

Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.



Modello in terracotta: gravidanza a termine, feto con prolasso delle estremità.
Clinica Ginecologica e Ostetrica UNIPD.

IL SISTEMA MUSEALE D'ATENEO PATAVINO...NEL SETTECENTO

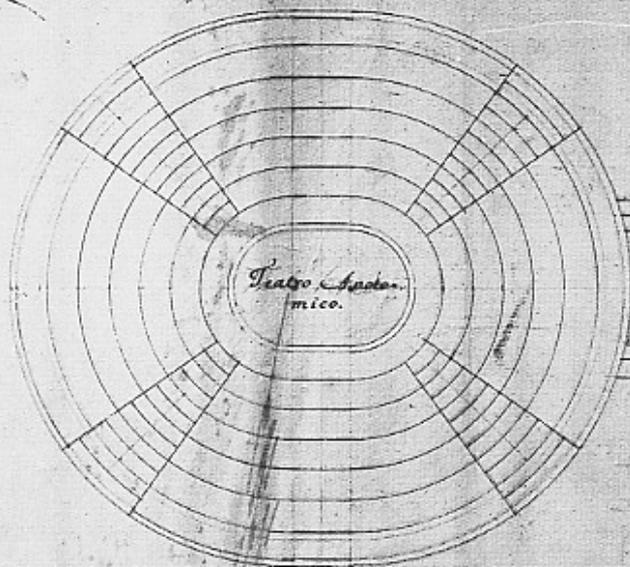


Nautilo a candelabro e Corno di Rinoceronte. Collezione Vallisneri. UNIPD. (da: *La curiosità e l'ingegno. Collezionismo scientifico e metodospesperimentale a Padova nel Settecento*, a cura del Centro Musei scientifici, Università degli Studi di Padova, Limena, 2000).



Microscopio composto e Pompa pneumatica a due cilindri di Hauksbee, Collezione UNIPD (da: *La curiosità e l'ingegno. Collezionismo scientifico e metodoperimentale a Padova nel Settecento*, a cura del Centro Musei scientifici, Università degli Studi di Padova, Limena, 2000).

Piano Superiore del Teatro Anatomico.



Teatro Anatomico.

A.

Museo Anatomico da costruirsi.

Parte della Torre del B.

Piedi no Veneti.

Giorgio Soffici Arch. e Pub. Perito.

*Vno de lati del Profillo
Anatomico*

*interiore del Museo
de' esteriori.*

PARTE INTERIORE DEL
TEATRO ANATOMICO DEL
QVALE SI DARA' L'INGRESSO
AL MUSEO MEDIANTE L'AS-
CESA DI SEI GRADINI.

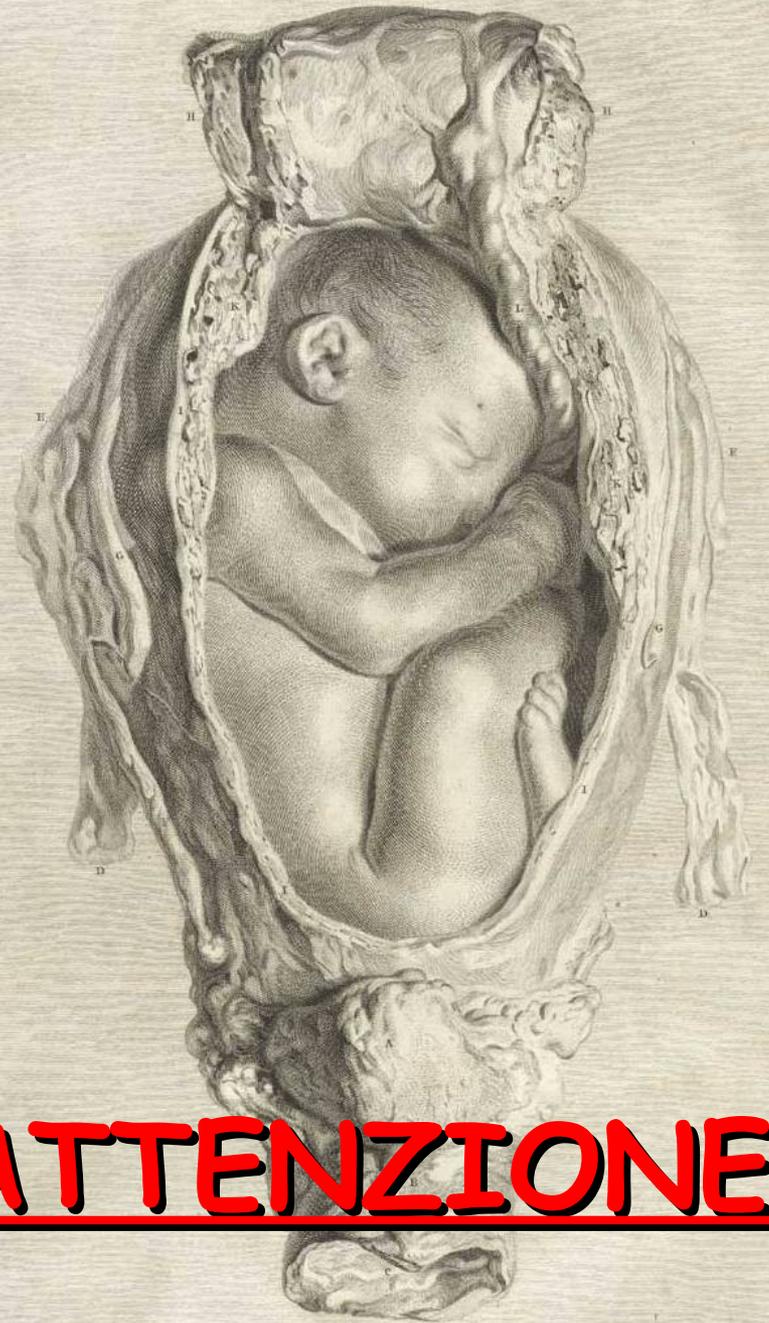
B

*Parte della Torre del Bo
che ha comunicazione
per angusto sito alla soffitta
che deve servire per la nuova
costruzione della Fabbrica
del Museo.*

Progetto dell'irrealizzato Museo di G. B. Morgagni adiacente al Teatro anatomico, UNIPD.

"Per molti riguardi è generalmente utile il dar pubblica notizia de' mezzi d'istruzione ch'esistono ne' varj stabilimenti scientifici; nè alcuno, che abbia fior di senno, à difficoltà a comprendere per quanti dee riuscir vantaggioso agli Allievi in Chirurgia e in Medicina, alle Levatrici, e a' dilettranti di Storia naturale il saper quale, e quanta suppellettile si à nel nostro Museo, che forma un oggetto di curiosità per gli stranieri tra i quali frequentissimi, tratti quì dallo splendore della R. Università, e dell'Accademia R. di Scienze, Lettere, e Arti, dalla Tomba miracolosa di Sant'Antonio, dalle Terme d'Abano, di Battaja e luoghi aggiacenti, dalle fiere, e mercati popolatissimi e dalla vicinanza di Venezia, ve n' à molti dotti, e intelligenti."

*[V. Malacarne, *Oggetti più interessanti di Ostetricia e di Storia Naturale esistenti nel Museo Ostetrico della Regia Università di Padova* [...], Padova, Stamperia del Seminario, 1807]*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE